

OGGI IL CONVEGNO NAZIONALE

I geologi: «Minare la frana? Potrebbero averlo fatto»



La presentazione del convegno dei **geologi** che si svolgerà oggi

► LONGARONE

«Dal 1963 la comunità geologica in Italia ha fatto strada, e soprattutto ha fatto tesoro del dolore di queste comunità, travolte dal disastro». Così il presidente del Consiglio nazionale dei **geologi** Gian Vito Graziano, nel presentare il convegno nazionale dei **geologi** in programma a Longarone fino a lunedì.

«Abbiamo voluto questo convegno a Longarone – continua il presidente – perché da parte nostra serviva un segno di vicinanza a queste popolazioni che da 50 anni vivono oppresse da quella tragedia. In questi decenni è maturata in noi la consapevolezza di essere sentinelle del territorio». Un ruolo difficile da mantenere, soprattutto se posto sotto la pressione di poteri forti, che cercano di piegarlo ai propri fini. Proprio come è successo al Vajont, e come nel 2009 è successo a L'Aquila. Nella commissione Grandi Rischi, che rassicurò la popolazione alla vigilia del terremoto, c'erano anche **geologi**, accusati di aver piegato la propria autorevolezza scientifica ad un disegno politico. «Il piegarsi non dipende dalla preparazione tecnica di uno scienziato – precisa Graziano -: è una decisione personale. Dobbiamo far crescere una dimensione di cultura e etica del nostro lavoro. Per questo un

gruppo di **geologi** si è riunito in un'associazione di geoetica, per produrre una sorta di "giuramento di Ippocrate" anche per noi **geologi**».

«Apprezzo il mea culpa fatto dal CNG – commenta il sindaco Padrin -, e il mio pensiero va alla comunità superstita del disastro. Per noi è molto importante capire qualcosa in più sul Vajont, anche da chi ha avuto una parte da protagonista, come **geologi** e scienziati. Ma questo convegno dovrà puntare i riflettori su un problema di grande attualità: il dissesto idrogeologico del nostro territorio».

Il convegno avrà un momento di particolare forza nella presentazione del libro di Alvaro Valdinucci e Riccardo Massimiliano Menotti «9 ottobre 1963 – che Iddio ce la mandi buona – La frana del Vajont»: una memoria storica della catastrofe scritta da due **geologi** testimoni diretti del disastro. E per quanto riguarda le dichiarazioni della figlia del notaio Chiarelli, in merito alla frana programmata? «Conosco bene la cronistoria del Vajont – risponde Vittorio Doriano, presidente della Fondazione Centro Studi del CNG – e non mi meraviglierei se davvero avessero deciso di pilotare la frana. Potevano benissimo sapere sia il giorno che l'ora, soprattutto se l'avevano minata».

Michele Giacomel

